

Antonio BATTISTA - *Presidente Provincia di Campobasso*

Buona giornata, due o tre considerazioni brevissime così proveremo ad ascoltare quante più voci possibile. Intanto un ringraziamento al Presidente della Provincia di Benevento e al Consiglio provinciale per l'invito e per il dibattito che ha voluto realizzare qui sul territorio. Un grazie al comitato che si è speso, organizzato, a prescindere dalla presenza delle istituzioni; alle Mamme del Sannio e alle altre Autorità presenti. Io non sono qui per esprimere la solidarietà, ovvero la sola solidarietà, che c'è ed è totale; ma qui c'è una responsabilità politica anche dei territori circostanti. La responsabilità amministrativa è certamente... (e saluto il Sindaco di Sassinoro, ovviamente ho messo per ultimo la tua persona e la tua autorità) dicevo che sappiamo bene qual è il tema delle responsabilità amministrative, ma le Province hanno tre compiti: le scuole, le strade e responsabilità di tipo ambientale. Se vengono meno queste responsabilità, se queste responsabilità vengono assunte da altri Organismi, va da sé che le Province, che già sono svuotate da ogni funzione, compresi i soldi, è meglio che le "chiudiamo" ancora prima. Quindi ci sono responsabilità amministrative delle Province, dei Comuni, ma restano le responsabilità "politiche": ed io su questo V'intratterò solo un attimo, Presidente. Responsabilità politiche che abbiamo voluto portare all'attenzione del Consiglio provinciale, della Provincia di Benevento e della Regione con un "ordine del giorno" approvato dal Consiglio comunale di Campobasso all'unanimità dei presenti: c'erano tutte le forze politiche. Un deliberato che è stato approvato qualche giorno fa anche dal Consiglio provinciale di Campobasso, che abbiamo deciso d'inviare alla nostra Deputazione parlamentare, ovviamente alla Provincia di Benevento, al Sindaco di Sassinoro e alla Regione Molise - e saluto per l'occasione il neo Consigliere regionale Quintino Parlante ed il neo Consigliere regionale Vincenzo Milo, nominati appena ieri, perché a loro viene anche affidata la responsabilità di trascinare in questa storia anche la Regione Molise. Perché come dicevo, in questa storia la responsabilità politica è di tutto un territorio, in quanto le ripercussioni ci saranno su tutto un territorio: l'acqua di Sassinoro, non è di Sassinoro e non andrà soltanto a Benevento, ma arriverà a Campobasso, andrà nel basso Molise. La responsabilità amministrativa sta quindi lì, circoscritta; ma la responsabilità politica è di tutti. Anche perché la vocazione di questo territorio, non riguarda soltanto la provincia di Benevento e non riguarda soltanto il comune di Sassinoro, ma riguarda il Parco del Matese, riguarda i sindaci che sono presenti (saluto per tutti il sindaco di Sepino, la nostra zona archeologica) insomma, le ripercussioni ci saranno su tutto un'area molto vasta. Atteso anche che in questo territorio c'è l'autosufficienza, quindi ci sono alcuni parametri che possono ben guidare le decisioni finali.



La Magistratura sicuramente farà la sua parte, perché si sono avuti interventi pure da parte della Magistratura, ma quella andrà per fatti propri, proprio perché c'è quel tipo di autonomia, ed è bene che sia così. Ma c'è la responsabilità politica, che attiene appunto a tutti quanti noi, ivi compresa la Provincia di Campobasso, la Regione Molise e le Deputazione parlamentare, che noi andremo ad investire totalmente. La presenza qui è certamente di vicinanza e di solidarietà, ma c'è un interesse "materiale" della nostra Provincia e della nostra Regione sul quale intendo assumermi anch'io tutte le responsabilità. Ci terremo informati, rimarrò ancora un po' di tempo per assistere al dibattito, ma da subito saluto tutti ed auguro veramente buon lavoro. Vi ringrazio.

Presidente Claudio RICCI

Ringrazio il collega Presidente di Campobasso, siamo veramente onorati della sua presenza e questo, come dicevamo prima, anche a testimonianza che noi veramente questa mattina ci stiamo muovendo in una sinergia molto, molto ampia - come è giusto che sia. La parola alla senatrice De Lucia.

Senatrice Daniela DE LUCIA - *Movimento 5 Stelle*

Quando siamo venuti in deputazione a Sassinoro, più o meno venti giorni fa, e siamo andati a portare la nostra solidarietà alle persone che stavano facendo questo sciopero della fama, questa presenza costante sul luogo dove dovrebbe sorgere questo sito di compostaggio, mi è bastato girare lo sguardo intorno a me e capire che non era possibile che qualcuno avesse potuto dare l'autorizzazione ad una struttura che raccoglie rifiuti e produce rifiuti (perché il discorso è rapido) in un luogo così sano, pulito, che rientra in un Parco Naturale. Essere qui oggi significa che tutti quanti noi siamo d'accordo sul fatto che questo sito non deve assolutamente nascere ed esistere. Faccio voti quindi, alla Regione Campania, perché capisca quali sono le necessità reali di un territorio. Il sito di compostaggio non ci deve essere, noi con il territorio limitrofo di Campobasso abbiamo detto che non lo vogliamo ed oggi lo certifichiamo, al di là delle questioni strettamente politiche: non c'interessa, è una questione di civiltà. L'idea è che questo sito non debba partire, non lo vogliamo. Se c'è da fare una battaglia contro la Regione Campania, ci trovate pronti. Credo che il mio collega Pasquale Maglione possa fare un intervento più tecnico del mio, perché lui è stato presente anche in Regione nelle ultime due riunioni nelle quali si è discusso di questo, dove c'è un'assenza anomala che è quella dell'Ato: perché se l'Ato dovrebbe essere responsabile di un percorso legato al ciclo dei rifiuti, è inconcepibile che non sia presente su un tavolo nel quale si discute appunto di rifiuti. Grazie, Vi saremo vicini comunque andranno le cose e speriamo di tornare qui solo per bere acqua pura del nostro territorio.



Presidente Claudio RICCI

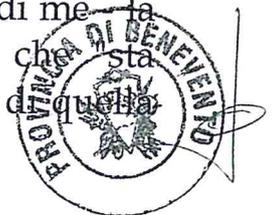
La parola ora al deputato Maglione.

On. le Pasquale MAGLIONE - *Deputato Movimento 5 Stelle*

Buongiorno a tutti. Chiaramente non mi prolungo sulla contrarietà che anche noi abbiamo nei confronti di questo sito, che abbiamo seguito anche prima della campagna elettorale; insomma, su queste tematiche che investono il territorio, la nostra presenza c'è sempre stata: c'è sempre stata in ultima analisi anche grazie ai nostri consiglieri regionali, Malerba e soprattutto Viglione, il quale ha trovato il giusto appoggio all'interno della Regione Campania con Mortaruolo e sia riuscito a portare sul tavolo della Commissione Ambiente della Regione Campania il problema dell'impianto di Sassinoro. E in questo momento, dall'ultima audizione che c'è stata, mi è sembrato che il presidente della Commissione sia stato abbastanza risoluto su quelle che sono le iniziative che intende portare avanti. Da parte nostra, quindi, il massimo controllo su quello che sarà l'operato.

Io ho avuto - come le dicevo prima, consigliere Petrarola - la possibilità di parlare col deputato del Movimento 5 Stelle del Molise, Antonio Federico, con il quale ci stiamo muovendo a livello nazionale per vedere, come Camera dei Deputati, che cosa si può fare, come si può intervenire su questa cosa per cui diciamo che c'è una unità di intenti che ormai prevarica quelle che sono le appartenenze politiche. E di questo sono estremamente contento, perché si lavora per il territorio e non per l'appartenenza politica: su questa cosa finalmente ci troverete tutti d'accordo.

Io vorrei però sottolineare alcuni passaggi che sono venuti fuori, come appunto la problematica dell'Ato: noi ci troviamo nella condizione che l'Ato di Benevento è uno di quelli della regione Campania che non si presenta alle riunioni. Noi come Movimento 5 Stelle, proprio perché ci piace essere operativi al di là della demagogia e via dicendo, abbiamo chiesto "un incontro col presidente dell'Ato" perché ci risulta che il presidente, in questo momento, ha difficoltà anche a convocare i sindaci che fanno parte dell'Ato. Quindi in quest'ottica noi, essendo qui in un consesso provinciale in cui sono rappresentate un po' tutte le comunità della provincia di Benevento, chiediamo che se c'è questa difficoltà, questa difficoltà venga superata al più presto. Perché? Perché l'Ato dovrebbe essere la struttura che sul territorio deve occuparsi di quella che chiamiamo "gestione dei rifiuti", e incominciare a rendere provinciale la gestione dei rifiuti così come si dovrebbe... - ahimè, questo me lo deve consentire il consigliere Mortaruolo - la Legge per la gestione dei rifiuti regionali, ad oggi - e penso che lui lo sa meglio di me - la Regione, all'interno della Commissione Ambiente, ha appurato che sta fallendo": c'è bisogno quindi, di conseguenza, di una rivisitazione di quella



legge perché ci stanno una serie di meccanismi che non stanno funzionando, tra cui la mancanza della possibilità, da parte della Regione, eventualmente di sostituirsi all'Ato nel momento in cui l'Ato non è capace d'imprimere la sua azione sul territorio.

Presidente Claudio RICCI

Scusami se t'interrompo, perché una cosa è certa in tutto questo quadro confuso: che la Provincia sta svolgendo un ruolo sussidiario, che non le apparterebbe neanche...

On. le Pasquale MAGLIONE

Sì, perché sappiamo bene che la competenza è "regionale".

Presidente Claudio RICCI

E invece lo stiamo facendo noi, e questo va detto perché è la verità.

On. le Pasquale MAGLIONE

Quindi noi in questo consesso diciamo ai Sindaci presenti di dare una mano al presidente dell'Ato; noi la settimana prossima lo incontreremo, perché ripeto ci piace essere operativi e daremo la possibilità al presidente affinché eventuali criticità vengano superate. Poi mi è piaciuto molto l'intervento, mi sembra del consigliere Lombardi, dove si parlava della "partecipazione": è chiaro che è importante che ci sia anche la partecipazione dei cittadini, di tutti ovviamente, perché è chiaro che bisogna fare un discorso su "che cosa deve essere" la provincia di Benevento nel piano del Presidente De Luca: la provincia di Benevento non può diventare la pattumiera della regione Campania! E se si dice che la provincia di Benevento deve essere "una eccellenza dal punto di vista agroalimentare", il Presidente della Regione Campania deve quanto meno nominare un Assessore all'Agricoltura - perché oggi, come sapete, in Regione Campania non esiste un Assessore all'Agricoltura - quindi nel momento in cui c'è una intenzione politica, a quella intenzione politica, devono poi seguire i fatti e, fino ad oggi, l'Assessore all'Agricoltura in Regione Campania non esiste: e penso che questo già sia un paradosso - e lo sottolineo, oltre ai miei consiglieri, anche al consigliere Mortaruolo.

C'è poi chiaramente anche una questione di "rappresentatività". Allora noi, come abbiamo detto... io sono stato candidato alle scorse regionali con il Movimento 5 Stelle in regione Campania, a questo punto c'è anche un problema di andare a riflettere - e ancora una volta mi rivolgo al consigliere Mortaruolo - su quella che è la Legge elettorale per quanto riguarda la Regione Campania; perché è impossibile che una provincia debba esprimere un solo consigliere regionale, di quel territorio. Questo è un dato politico che va affrontato all'interno del Consiglio regionale e va ridiscussa una legge elettorale che ancora una volta depotenzia quelle che sono le zone interne.



Quindi non possiamo dire più che si punta sulle zone interne, quando sulle zone interne si fa sempre e solo un ragionamento in termini di numero di abitanti: sappiamo tutti che il numero degli abitanti non può essere l'unica discriminatoria per decidere o meno le sorti di una popolazione, ma vi sono tanti altri aspetti che vanno considerati, come ad esempio la questione dell'orografia o del sistema delle infrastrutture. Cosa che purtroppo, per quella che è la nostra conformazione... ma ripeto, io credo che questo sia anche il modo per salvare il territorio, quindi di conseguenza va fatto un discorso molto più ampio, che è appunto quello della rappresentatività: questo io lo farò sempre, anche rispetto ai nostri consiglieri.

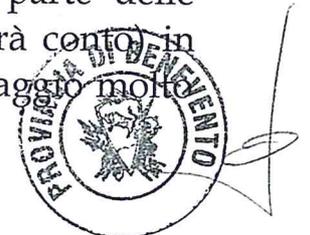
Quindi ringrazio innanzitutto il Presidente della Provincia per aver riunito il Consiglio provinciale con questa delibera molto forte, che chiede delle azioni precise ed io, anche in virtù di quelle che sono state le documentazioni che il sindaco di Sassinoro ed il presidente della Comunità Montana hanno portato in Commissione, penso ci siano tutti i presupposti affinché si possa intervenire in auto-tutela sulla "sospensione" di questo impianto. Perché se il presidente di una Commissione, decide d'investire l'Autorità giudiziaria, significa che in qualche modo ci sono i presupposti affinché, in auto-tutela, si possa sospendere questo intervento. Ringrazio tutti e vi ripeto che da parte nostra continueremo a pungolare, adesso lo faremo in una veste diversa, però rammento a tutti che una delle azioni più importanti che riesce a fare il Movimento 5 Stelle è che, se apre un focus, quel focus diventa di tutti. E noi siamo contenti di questo, perché poi quel focus arriva all'interno delle istituzioni e lo si riesce ad affrontare con gli attori dedicati a tutto questo. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

La parola adesso al consigliere Erasmo Mortaruolo.

On. Le Erasmo MORTARUOLO - *Consigliere Regionale PD*

Ringrazio il Presidente e tutto il Consiglio provinciale per questo incontro, saluto tutti i cittadini presenti, il comitato civico, le Mamme sannite (Marilena per tutte, perché conosco meglio e ci siamo visti qualche settimana fa a Napoli al termine, come raccontava bene l'onorevole Maglione, della II Commissione: seconda commissione in cui già abbiamo interessato i Dirigenti regionali, ai quali già abbiamo chiesto di rivedere tutti gli atti relativi alla concessione autorizzatoria, visto che è emerso - in maniera molto chiara, almeno così ci è sembrato Sindaco - che da una prima istanza nella quale vi era un tonnellaggio molto basso (e c'era l'assenso anche da parte delle istituzioni locali) non si è capito come (e l'onorevole me ne darà conto) in Commissione si è poi trasformata, questa licenza, per un tonnellaggio molto più alto!



Quindi abbiamo già evidenziato l'interferenza con la vicina Casalduni, abbiamo poi evidenziato l'interferenza per quanto concerne il trasporto su gomma - e quindi l'impatto negativo sulle aree interne; già abbiamo mandato gli atti alla Procura della Repubblica; abbiamo già chiesto ai Dirigenti regionali di ri-verificare - con gli atti e carte alla mano - le nuove volontà emerse in maniera assolutamente netta e chiara da parte delle Istituzioni locali sulla "contrarietà" di tale realizzazione industriale (assolutamente negativa, per i motivi che abbiamo detto e raccontato).

Io questa mattina Vi porto qui i saluti - perché è giusto, visto che ci ha lavorato con me - del collega Viglione; tutti gli atti prodotti in Commissione li abbiamo protocollati e quindi sono a disposizione del Consiglio provinciale e dico che diceva bene l'onorevole Maglione, è così: in realtà non abbiamo detto che la Legge non funziona, ma se il principio di sussidiarietà - e cioè l'autogoverno dei territori - è quello che noi chiediamo a gran voce, in realtà è quello che è contenuto nella Legge 5: ogni territorio si autogoverna. L'Ato è un organo elettivo, eletto dai consiglieri comunali di tutto il Sannio, esiste il Presidente mentre non c'è il Direttore generale; mi pare che si sia aperta la fase dell'interpello, per quanto riguarda la scelta del primo Dirigente, proprio per dare vita operativa. E tuttavia, ripeto, la pianificazione del territorio, il poter prevedere se, come e quando fare determinati investimenti riguardanti anche il ciclo dei rifiuti, la Legge 5 in maniera assolutamente espresa lo concede all'Ato: che null'altro è che la rappresentanza delle Amministrazioni locali. Io credo che da questo punto di vista non solo bisogna tenere alta la tensione, ma bisogna che ci sia davvero un'attività di pianificazione; che non significa solo e soltanto fare il convegno, solo e soltanto lamentarsi, sono e soltanto sentire le esigenze e le necessità di alcuni, di andarsi a fare il giro a Napoli e andare a chiedere all'Assessore Pinco Pallo di risolvere il problema. Cominciamo noi a ragionare con la nostra testa, cominciamo noi a pianificare in maniera attenta il nostro territorio, dopodiché nessuna Regione né lo Stato (tra poco sarete chiamati anche Voi, onorevoli, a responsabilità di Governo) quando c'è una idea forte, quando c'è un territorio forte che al proprio interno si prefigge altre *mission* rispetto a quella che è l'attività del proprio paese e del proprio contesto, non c'è politica che tenga: le battaglie le vinceremo tutte. Grazie (e Vi chiedo scusa se lascio adesso questa seduta, ma devo andare a Napoli: vi chiedo veramente scusa).

Presidente Claudio RICCI

Allora ringraziamo Erasmo per il suo intervento. Adesso la parola al Sindaco di Santa Croce del Sannio nonché il Presidente della Comunità Montana



Sindaco Antonio DI MARIA – *Comune di Santa Croce del Sannio*

Buongiorno a tutti, anch'io mi associo ai ringraziamenti fatti dal Presidente, quindi un ringraziamento più generale. Io ritengo che noi oggi, presidente Ricci, stiamo scrivendo "una bella pagina politica", perché finalmente la politica ha messo al centro della discussione la questione territoriale, che tutte le forze politiche riunite qui a questo tavolo (ci sono tutte) si sono espresse in modo "contrario" su questo impianto. Un'altra bella pagina politica è stata scritta nella Commissione Ambiente dove, alla presenza anche lì di tutte le forze politiche, è stata espressa l'assoluta "contrarietà" verso questo impianto, per cui io ritengo che ci siano tutte le condizioni affinché la politica... quindi in questo momento il mio invito è rivolto al presidente De Luca e al Vice Presidente Bonavitacola, di assumere una posizione ed un atto forte per "revocare" questo decreto. Io ritengo che non ci si possa più nascondere dietro ad una procedura o dietro ad un fatto giuridico, perché se un territorio è nettamente contrario, come lo sono i cittadini, tutte le forze politiche sono contrarie, tutte le associazioni sono contrarie, cioè c'è un mondo che è "contrario" alla realizzazione di questo impianto e poi magari, per una questione solo di cavilli giuridici, la parte tecnica va avanti: io credo che questo non può essere assolutamente accettato.

Io ritengo che il Presidente De Luca e il Vice Presidente Bonavitacola, che è anche Assessore all'Ambiente, devono intervenire con forza perché la politica deve ascoltare la contrarietà di questo territorio. E la contrarietà oggi si è di nuovo sottolineata con la massima espressione, con il NO del Consiglio provinciale. Mi auguro quindi che a breve su questa partita prenda posizione anche il Presidente De Luca, ascolti il territorio, ascolti tutte le forze politiche. Poi voglio comunicare, per chi non lo sapesse, che la Comunità Montana si è costituita nel processo anche dal punto di vista giuridico: ci siamo costituiti sia a sostegno del ricorso del Comune di Sassinoro e sia a sostegno del ricorso fatto dal Comune di Morcone e dai cittadini, perché la posizione dell'Ente Montano, essendo un ente sovra-comunale, non abbiamo potuto fare un altro ricorso ma ci siamo inseriti sui due ricorsi già esistenti per dare voce e forza a tutto il territorio; perché i due ricorsi messi insieme, ricordiamo sono due ricorsi validi e possono, mi auguro, anche dal punto di vista giuridico essere accolti. Però visto come si è messa la situazione, io mi auguro che non sia un Magistrato ad intervenire su questa partita ma deve essere la politica, perché è la politica che decide il futuro dei territori. E sicuramente non ci può lasciare soli in questo momento, perché non ascoltare la nostra richiesta vuol dire che lascia un territorio solo, lo lascia in mano ad un privato, al quale consentono di devastare un territorio in modo irreparabile: per favorire un privato, distruggono le opportunità di un territorio. E questo non lo possiamo consentire a nessuno. Mi auguro che questo non avvenga.



Presidente Claudio RICCI

Ringraziamo Di Maria; la parola adesso al Vicesindaco di Morcone.

Vice Sindaco Ferdinando VISCO - *Comune di Morcone*

Buongiorno e ringrazio tutti i convenuti. Per noi oggi è veramente una giornata storica. Ringrazio innanzitutto il presidente della Comunità Montana, il consigliere provinciale Bozzuto e il Sindaco di Sassinoro per questo intervento avuto in Provincia, con il presidente Ricci, per convocare qui a Sassinoro il Consiglio provinciale. Personalmente ribadisco il nostro NO incondizionato, da parte di Morcone ed posso dire con certezza che quella di oggi è una "data storica" perché hanno partecipato un po' tutte le Autorità politiche di questo comprensorio, esprimendo la loro contrarietà alla realizzazione di questo sito. Però io, tra i vari interventi che ho ascoltato, mi chiedevo qualcosa: grande disponibilità, ma sottolineo anche il grande sacrificio (che forse non è stato evidenziato abbastanza oggi) da parte dei comitati, delle mamme e delle persone di Sassinoro e dei paesi vicini.

Oggi però dobbiamo lasciare una traccia; in che senso? Mi spiego subito: questo incontro è stato positivo, valido... (ovviamente ringrazio anche i consiglieri provinciali intervenuti) dicevo un incontro valido, che vuole lasciare un segno; però ci dobbiamo dare un appuntamento. Io ringrazio qui il presidente Ricci e il consigliere regionale Mortaruolo, che ha ribadito a questo tavolo di chiedere "una data" a Napoli, per incontrarsi col presidente De Luca e col Consigliere delegato: lì ci dovremo essere tutti, non solo i nostri rappresentanti, ma anche i comitati; insieme ai rappresentanti politici della provincia di Benevento, dovranno andare i nostri pullman, che devono aspettare sotto la Regione fino alla fine dell'incontro. Noi saremo lì. Penso che oggi dobbiamo far comprendere alla Regione Campania che anche se il nostro territorio è piccolo, è misero e i numeri degli abitanti sono minimi, combatteremo su tutte le strade col coltello tra i denti.

Mi riaggancio al discorso dello Stir di Casalduni, che è uscito fuori anche negli altri interventi: Casalduni ha dato già tanto per tutto il Sannio e per tutta la provincia di Benevento. Ecco, questo deve essere il nostro grido di partenza: dobbiamo abbracciarci al Sindaco di Casalduni, come primo rappresentante della realtà provinciale, perché il suo problema riguarda anche noi e riguarda un po' tutti i comuni del Sannio. Quindi dobbiamo chiedere con forza la disponibilità al Presidente Ricci, che in accordo se è possibile coi consiglieri provinciali e col consigliere Mortaruolo, andrà ad identificare una data a breve per questo incontro.

Presidente Claudio RICCI

È scritto nella delibera che abbiamo votato che si delega il Presidente ad attivarsi...



Vice Sindaco Ferdinando VISCO

La comunicazione dovrebbe arrivare, quindi, anche al Sindaco di Sassinoro con scritta la data per un incontro in Regione Campania. Questo io chiedo. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Adesso la parola al sindaco di Casalduni.

Sindaco Pasquale IACOVELLA - *Come di Casalduni*

Grazie presidente Ricci e grazie a tutti gli intervenuti. Io sono sindaco di Casalduni da quasi quattro anni e posso rappresentare bene tutte le difficoltà che ha il nostro territorio. Spesso si parla di Casalduni come una località astratta, e questo a me dà fastidio, perché io vorrei che tutte le persone che nominano Casalduni, si facciano realmente qualche giro: come abbiamo fatto con l'onorevole Maglione e la senatrice De Lucia, siamo andati a vedere realmente il funzionamento dello Stir. Vi dico che quel giorno, 20 giorni fa, c'erano persino le musicchette, nebulizzatori di profumi nell'aria; ma questo non accade negli altri giorni. Presidente, lì la situazione è drammatica: sono 17 anni che non vengono cambiati i bio-filtri. Avete idea di che cosa significa? Abbiamo lì le eco-balle, che però sono senza i teli!!! Questa mattina la prima telefonata l'ho ricevuta alle 6:25 da parte di un cittadino, che mi sollecitava ad avvisare "il sindaco di Fragneto, che sulle ecoballe di Toppa Infuocata è andato via il telo e noi qui non possiamo più vivere". Dicevo che sono quasi quattro anni che sono sindaco di Casalduni, e ho iniziato a fare delle indagini diciamo da buon poliziotto, quindi sono andato a vedere all'Anagrafe... (prima si parlava del "Registro dei tumori") sono andato a vedere tutte le patologie: prima veniva scritto "per arresto cardiaco" è deceduto tal concittadino, e siccome noi siamo 1.379, io i miei concittadini li conosco uno ad uno, conosco dove vivano, conosco tutto e so come pure sono morti. Ebbene, dal 2001 sono morti 76 concittadini. Questa mattina ho ricevuto una telefonata dal dottore Parente che mi avvisava di una nuova patologia, un nuovo tumore, di una nostra concittadina a Casalduni. Noi siamo stanchi di tutto questo. Noi là sopra non possiamo trattare più niente, Presidente; un altro investimento della Provincia per trattare l'umido, sarà un'altra tragedia.

Io da sindaco non so a che cosa mi devo opporre. Io ho dovuto chiedere a Voi che cosa c'era scritto in quell'Accordo di Programma con la Regione; là dentro sono firmate cinque pagine, dove non si dice nulla: non sappiamo che cosa vogliamo andare a trattare, non sappiamo chi lo andrà a trattare. E tutto questo non va bene, Presidente. Io esprimo la mia vicinanza a Sassinoro in ogni modo, lo faccio, però non vogliamo che questi rifiuti, li togliamo Sassinoro per portarli a 10 km.



In mezzo a quelle ecoballe a Casalduni, che stanno lì da 14 anni, ci sono due serbatoi d'acqua: io do l'acqua a Casalduni, ma non lo so... io mi pulisco la coscienza pagando i 3.300,00 Euro all'anno per quanto riguarda il Decreto 31, il laboratorio analisi mi dice che "l'acqua è buona", per cui io la do ai miei concittadini: mi auguro che sia realmente buona quell'acqua, ma due serbatoi, di Casalduni e Fragneto, sono piantati in mezzo alle ecoballe, e questo è qualcosa veramente di assurdo.

Un'altra cosa: con l'Ato rifiuti, dove io sono consigliere, stiamo giocando al Risiko o al Monopoli - non lo so, ma stiamo giocando. Il primo bando per il Direttore generale è stato fatto perché io, facendo finta di non appartenere a nessun partito politico, ho mantenuto in piedi quella maggioranza; ma lì che cosa vogliamo fare? C'è stata una forzatura sul presidente dell'Ato, sicuro che c'è stata una forzatura, non si sono sentiti gli altri partiti ed è stato nominato il presidente. Che cosa vogliamo fare adesso? Aspettiamo che San Leucio del Sannio voti, per vedere se il presidente dell'Ato sarà eletto oppure no? Noi dobbiamo fare qualcosa, ma lo dobbiamo fare oggi. Presidente, chieda all'On.le De Caro...

Presidente Claudio RICCI

E che c'entra?

Sindaco Pasquale IACOVELLA

...chieda all'on.le Del Basso De Caro che intenzione ha il Pd a tenere in piedi comunque quel presidente dell'Ato, o che cosa vogliamo fare? Perché altrimenti, prima che ci commissariano, facciamo più bella figura - come consiglieri dell'Ato - se siamo noi a dimmetterci: sarebbe forse la cosa più giusta da fare. Casalduni (tra virgolette, Presidente) "dichiara guerra" a quel biodigestore; quell'adeguamento previsto coi fondi della Provincia, di 1 milione di euro...

Presidente Claudio RICCI

Della Regione.

Sindaco Pasquale IACOVELLA

...(sì, tramite la Provincia) andranno a sostituire quei biofiltri, trattando plastica, vetro e cartone; ma penso che quello serva per garantire l'occupazione di quei 55 dipendenti. Altre cose, invece, non vanno fatte. Se in passato sono stati fatti degli scempi da un'Amministrazione che purtroppo si è proposta di gestire quell'impianto, localizzato in quel luogo, ma in quel luogo produciamo la Falanghina (la produce Casalduni, la produce Ponte, la produce Torrecuso) quindi non possiamo dire fuori provincia che produciamo... tra l'altro noi come territorio riceviamo Premi nazionali per l'olio di Casalduni, per il vino di Casalduni, e le persone della regione Campania e dell'Italia, il primo riferimento, quando sentono il nome di Casalduni, è all'immondizia: le altre cose vengono solo successivamente



Probabilmente produciamo anche una buona Falanghina e un ottimo olio, ma il primo ricordo di Casalduni è l'immondizia, e questo non va bene. Presidente un'altra cosa, e questo è un 'appunto': quando c'è stata la manifestazione d'interesse per localizzare il biodigestore, veniva chiesto ai Comuni ed invece ha risposto la Provincia di Benevento, come se dicessimo: voglio gestire il campo di calcio, mi rivolgo a tutte le associazioni di calcio dilettantistico e mi viene, invece, il presidente di un corso di equitazione e partecipa a questo bando. Io credo che questa sia la prima cosa, nel senso che è partito male proprio dall'inizio tutto questo iter. Il Comune di Casalduni il 24 aprile ha dichiarato praticamente la contrarietà alla installazione di quell'impianto, contestualmente abbiamo aderito al Parco Nazionale del Matese con la prima perimetrazione, che è quella suggerita da Legambiente. Io voglio tutelare quel territorio in ogni modo, e non sono d'accordo a qualsiasi altro atto, Presidente, perché li dobbiamo fare qualcosa di importante: togliere quelle ecoballe, far funzionare lo Stir in un certo modo, perché tanto quello che è stato detto che paghiamo le sanzioni perché non abbiamo il ciclo dei rifiuti completo, non è vero: le sanzioni le paghiamo perché non bonifichiamo le discariche. È questa la prima cosa, perché io come finisco a Casalduni l'umido, continuo ad andare a Giffone Valle Piano, per cui cambia ben poco. La raccolta differenziata a Casalduni, nel 2014 era ferma al 7%; io l'ho portata all'83,7% ed i cittadini stanno pagando la stessa cifra, perché la Provincia da 175,00 Euro a tonnellata la tariffa l'ha portata a 199,00 Euro. Io ho pagato quella cifra, dovevo ricevere dei benefici da quell'impianto Stir (qualcuno c'ha creduto, io non c'ho mai creduto, nemmeno quando facevo l'opposizione: il sindaco di allora c'ha creduto, pensava veramente che dalla Regione Campania, oltre ai conferimenti riuscisse ad avere chissà quali benefici, mentre nessun beneficio Presidente ma abbiamo solo la disperazione in quel posto). Un'ultima cosa (e mi dispiace che mi dilungo): l'impianto di Casalduni dovrebbe trattare 32.000 t, 22.000 le vogliono trattare a Sassinoro, e 49 paesi della provincia di Benevento, compresa la città capoluogo, hanno aderito al compostaggio di comunità: cioè ogni paese ha aderito per gestirsi l'umido in conto proprio. Contestualmente abbiamo utilizzato i lavoratori dell'ex Consorzio Benevento 1, sono 123 unità, per fornire già i volantini a piazza Risorgimento ed in altri posti, per dire come vanno gestiti e come funzionano queste compostiere. Probabilmente la Regione Campania, oltre a non conoscere i luoghi... perché io ho avuto modo di avere dal presidente Giampiero Zinzi un'intervista al Vicepresidente Bonavitacola, il quale diceva che "l'impianto di Casalduni ha ricevuto uno stop, come quello di Sassinoro, per quanto riguarda il trattamento dell'umido" e poi, successivamente dichiarazione completamente diversa.



Probabilmente confonde i luoghi, perché forse ha più a cuore i comuni della provincia di Salerno; probabilmente noi non siamo tanti, rispetto ad altre province siamo pochi, ma io - Presidente - non mi arrendo e andrò avanti anche da solo. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

E allora, prima di dare la parola agli amici del Molise, consentitemi di aggiungere qualcosa perché tutti gli interventi sono stati validissimi, per l'amor di Dio, ma il Sindaco di Casalduni giustamente ha introdotto nel dibattito di oggi qualche elemento diciamo vecchio, nel senso che viene da lontano, ma nuovo per quello che stavamo dicendo questa mattina: e cioè che noi questa mattina parlavamo, in maniera specifica, dell'impianto di Sassinoro. Lui opportunamente ha introdotto un argomento in più, e allora io cercherò di essere sintetico (data anche l'ora) però, visto che la platea, per quanto si è un po' assottigliata ma è ancora fortemente autorevole, allora consentitemi non delle precisazioni (perché non ho la presunzione e non la voglio avere la presunzione di dover precisare qualcosa) ma voglio con Voi - e mi affido veramente alla Deputazione nazionale, non certo per fare scaricabarile) ma questi evidenziati sono problemi che veramente devono essere risolti in altre sedi, altrimenti da questi argomenti noi non ne usciamo: questo tanto per essere chiari.

Allora il sindaco ha toccato vari punti; in genere io non prendo mai appunti, ma credo di averli messi bene in testa. Comincio da uno fondamentale... (lo dico soprattutto ai Deputati della Repubblica, com'è giusto che sia: senza spirito polemico, ci mancherebbe, e poi quale spirito polemico?): noi ci muoviamo in una sorta di giungla anche e soprattutto dal punto di vista legislativo, su questi argomenti. E guardate che se non risolviamo questi problemi, questi "buchi neri" (o chiamiamoli come vogliamo) a livello legislativo, da qui non se ne esce: andremo sempre "a sbattere", e le nostre buone intenzioni saranno sempre "deboli" rispetto ai buchi neri e rispetto alle difficoltà. La prima: si parlava dell'Ato, e allora l'Ato nasce a livello di legislazione, regionale o nazionale... (a parte tutte le difficoltà, perché come Voi vedete è un organismo che da un anno e mezzo non riesce neanche a riunirsi) ma io non lo so, rispetto a tutto questo, quante sono le colpe *soggettive* e quante sono invece le colpe *oggettive*, intendendo dire per colpe oggettive quando la legge è fatta male. Ma ad *applicare bene una legge fatta male*, guardate che non ci riesce neanche Padre Pio: chiariamoci su questo. E allora l'Ato nasce, come Lei sa bene questi organismi intermedi, sovra-comunali ma comunque intermedi, nascono - caro deputato e cara senatrice, che ci onorate della Vostra presenza - in un momento in cui (sbagliato o non, indovinato, è alle nostre spalle: abbiamo già dato nelle polemiche,



punto resta quello) nascono, questi organismi intermedi, in un momento in cui tutti - a torto o a ragione - pensavamo che le Province dovessero essere "rimosse". E allora, in un contesto in cui le Province non dovevano esistere più, avevano anche una ragion d'essere questi organismi, in quanto si dovevano preoccuparsi loro delle questioni idriche, delle acque, l'ambito ottimale per i rifiuti, che dovevano per certi versi andare a fare quello che prima facevano le Province. Nella legge Delrio, che è la Legge che guida l'ordinamento delle Province, l'ambiente è una delle quattro competenze che le Province hanno: perché oggi le Province, in questo momento che vi sto parlando, sono comandate e regolate - a livello ordinamentale - appunto dalla Legge Delrio, la quale affida alle stesse quattro competenze: la viabilità provinciale, l'edilizia scolastica (delle scuole superiori: tanto per intenderci, gli asili nido non rientrano nelle mie competenze, per cui se cade un soffitto in un asilo nido non è mia competenza, mentre se cade un soffitto al liceo Giannone di Benevento è di mia competenza, questo tanto per intenderci, per cui solo le scuole superiori); altra competenza è la pianificazione del territorio (che significa tutto e non significa niente, è una accezione larghissima perché quando uno dice "pianificazione del territorio" voi immaginate, ci possiamo mettere di tutto dentro); ed infine ambiente. Con le Province da togliere, venne fuori l'Ato rifiuti. Ma io, cara Danila De Lucia, mi sto occupando di rifiuti da due o tre anni, mentre io non me ne dovrei occupare perché la Legge regionale ha stabilito che, queste cose, sono di competenza dell'Ato; ma l'Ato, non riesce neanche ad insediarsi e allora io sono due anni-due anni e mezzo, che nonostante non me ne dovrei occupare (non per sfizio, ma perché la Legge mi ha sfilato la competenza) in realtà non posso fare a meno di occuparmene perché altrimenti, in provincia di Benevento... (parlo della provincia di Benevento, ma dalle altre parti immagino sia la stessa cosa) pensate che cosa succede. E allora perché bisogna ora modificare questo stato delle cose? Ora bisogna mettersi d'accordo a livello legislativo, perché il Referendum del 4 dicembre ha stabilito che le Province devono conservare la loro dignità costituzionale: cioè le Province non devono essere abolite, ma le Province restano organi costituzionali della Repubblica. Restano quindi come organi previsti dalla nostra Costituzione, non come sfizio. Quindi se le Province conservano la loro dignità istituzionale e costituzionale, voi capite bene che qua ora bisogna fare una ri-discussione sugli Ato, con gli enti intermedi, che nascevano nella logica di dover andare a sostituire le Province.

Il mio mi sembra un ragionamento lineare, cioè non ci vuole Costantino Mortati o Santoni, per citare due grandi giuristi, per rendersi conto di questo - no?



Se io creo un organismo, perché deve andare a sostituire la Provincia che poi sarà abolita, bene, nel momento in cui la Provincia non è abolita, che facciamo? Dobbiamo togliere di mezzo questi altri organismi. Perché se no, noi oggi creiamo dei doppioni, creiamo delle difficoltà di sovrapposizione di "chi fa" e "che cosa fa". Ecco perché ho detto prima... quindi veramente amici legislatori (perché voi quello siete, amici legislatori) poniamoci da domani mattina questo problema. Mi permetto di dire che dovete anche fare in fretta, su questi argomenti; perché? - e queste non sono cose in aria, ma problemi seri e concreti, contro i quali poi sbattiamo la testa, perché quando noi poi non riusciamo a risolvere delle cose, alcune volte è una nostra responsabilità, spesso e volentieri, responsabilità soggettiva; ma spesso e volentieri, come dicevo prima, pure per difficoltà oggettive, difficoltà che sono insite in leggi che non sono chiare. Ecco perché dico che dovete pure fare in fretta, perché tra qualche mese ci dovrebbe essere in Italia il rinnovo dei Consigli provinciali e dei Presidenti delle Province, ed io sono uno di quelli: il mio mandato, stando alla Delrio, scade ad ottobre-novembre di quest'anno, per cui che facciamo? Andiamo a votare con la stessa legge, dove i cittadini non votano ma votano i sindaci e i consiglieri? Non c'è problema, possiamo anche lasciare così le cose, ma continuiamo a tenere i cittadini fuori... quella legge, nasceva in una logica in cui le Province dovevano essere abolite; e allora uno dice: in una logica di abolizione, può essere anche giustificata una legge transitoria, un regime transitorio, un regime "provvisorio" dove si dice: *"Va bene, l'Ente deve essere soppresso, finché non lo sopprimiamo..."* (siccome non è che a livello istituzionale, ora dico una battuta brutta, passatemela, a livello istituzionale non esiste *"La morte di subito"* esiste sempre l'agonia e la morte piano-piano: *la morte di subito* a livello di riforma non è prevista, a meno che non si fanno le rivoluzioni, dove si taglia la testa a qualcuno, ma pure là ci sono ritardi magari nella ghigliottina, per cui questo tipo di morte non esiste a livello istituzionale) e allora vi sono sempre periodi transitori, e la legge Delrio ha una sua logica ma in un regime che s'ipotizza transitorio. Quando invece questo periodo provvisorio è finito ormai, perché il discorso sulla abolizione delle Province è stato "archiviato", allora ora il legislatore deve fare chiarezza: lasciamo di nuovo le elezioni in mano a sindaci e consiglieri, quindi i cittadini non c'entrano nulla? Io credo di no, io credo che la prima cosa che dovete fare è di restituire la parola ai cittadini. E bisogna farlo questo, perché guardate che ad ottobre scade il mio mandato: cioè io ad ottobre devo indire le elezioni. E se non cambiate la normativa, qui 40 Province italiane (sono 40 perché poi c'è pure alcune sì e alcune no, e fareste bene anche in questo ad uniformare il periodo, per cui tutte le Province italiane scadono) dicevo io devo indire le elezioni.



Ma poi c'è un'altra cosa che ci riguarda e di cui stiamo parlando questa mattina: che se le Province devono restare nella loro pienezza, mi dite l'Ato dei rifiuti che senso ancora ha? Vogliamo lasciare questi doppioni?

Allora io Vi chiederei... ma guardate che sto parlando veramente senza alcuna casacca politica, sto facendo veramente un discorso neutrale, perché anche questa, tra le varie emergenze che ci sono in Italia, è una "emergenza". E allora diciamo, ognuno di noi, ai nostri rappresentanti a Roma, che questo problema è immediato, perché io domani mattina devo indire le elezioni e sarebbe utile capire come bisogna indirle; non solo, ma sarebbe utile capire anche che le Province e questi organi intermedi tipo l'Ato, non possono convivere. Perché vedete che succede, giustamente? E allora queste cose vanno affrontate in una riforma, *la riforma della riforma*: la riforma di una riforma che non c'è stata - questo è il termine anche giornalistico: "riforma di una riforma che non c'è stata". Ma guardate che lo dovete decidere e lo dovete fare. Io auspico che venga restituita la parola ai cittadini, però per fare questo dovete fare una legge, dovete rivedere l'ordinamento, dovete fare qualcosa, ma dovete intervenire.

Quello che ho detto fino, sembra fuori tema, ma noi i problemi che abbiamo, e questa mattina è anche emerso... (io mi rendo conto dell'ora, ma guardate, è la mia passione che mi porta a dirVi la verità) è emerso anche nel discorso di questa mattina, e allora ecco la domanda: ma come è possibile che un Ente, in questo caso la Regione, faccia delle cose e prenda dei provvedimenti pure in presenza di pareri contrari di altri Enti?

Perché a Sassinoro si è verificato proprio questo: la Regione ha fatto una cosa, la Provincia chiamata ne ha detta un'altra, il Ministero ne ha detta un'altra ancora... e allora amici, noi arriviamo a questo proprio perché non risolviamo *a monte* quei problemi che Vi dicevo io prima, cioè di "chiarezza legislativa". Qui molte volte ci sta che su un argomento si deve pronunciare il sindaco, il prete, il maresciallo dei carabinieri, il presidente della Regione, il presidente della Provincia... non va bene: non va bene, perché in queste procedure è facile che ci sia qualche ingranaggio che salta. Perché Voi mi insegnate (in tutte le cose è così) che quando un meccanismo è troppo complesso, è anche più facile che si rompe. È così. La nostra esperienza di vita, c'insegna questo: che quando le cose sono troppo complicate, sono troppo complesse - cioè occorrono troppi passaggi per fare una cosa - è facilissimo che in un percorso così lungo ci sia qualcosa che s'inceppe e si ricomincia daccapo. È così, se l'esperienza ci ha insegnato qualcosa, il buon senso ci ha insegnato qualcosa. E allora anche qua bisogna fare chiarezza. Noi continueremo ad avere purtroppo problemi come Sassinoro, dove poi cosa succede? Francesco dice A, Saverio dice B, Caio dice C: la politica non sa fare il suo mestiere, per cui ci vuole un Magistrato, ci vuole il convitato di pietra.



Ma quando interviene il Magistrato, prima ancora della sua sentenza nel merito, già il ricorso al Magistrato in questo tipo di cose sapete cosa significa? Significa il fallimento della politica. La prima cosa che viene sancita è che la democrazia ha fallito: la rappresentanza politica ha fallito, la politica non ha fatto bene il suo mestiere. Questa è la prima cosa che viene sancita. Poi viene la sentenza del Tar, del Consiglio di Stato, il Tribunale. Ma imboccare quei percorsi per risolvere questioni "politiche", significa che noi diciamo a noi stessi che *siamo inutili*, che *non sappiamo fare il nostro mestiere*. E Voi capite bene che una democrazia non può arrivare a questa forma di auto-flagellazione, non dovrebbe essere così in un discorso corretto - no? Quindi vedete, c'è sempre qualcosa che si inceppa. Ma comunque, ora abbiamo fatto un discorso in cui uno dice: "Ma presidente..."; però badate, Vi ho parlato di quelli che sono i veri problemi.

Un'ultima cosa la volevo dire al Sindaco di Casalduni, che ha fatto un ottimo intervento. Amico mio, guarda che tu hai ragione per Casalduni, perché anche il discorso... (non nel senso che "la ragione è dei fessi": no, perché non sei affatto un fesso) però il punto, anche qui, qual è? Io non devo giustificare e non devo difendere il mio operato, e non sono venuto qui per questo (anche perché se faccio qualcosa è perché ci credo e la porto fino in fondo, se non ci credo, vi assicuro che a me nessuno riesce a farmi fare una cosa nella quale non credo - per carattere, per indole, per istinto, chi mi conosce sa che manco sotto tortura a me riescono a far fare una cosa o a far dire una cosa se non ne sono convinto: ho mille difetti, 135 chili di difetti, ma Vi assicuro che ho una sola virtù, quella di essere onesto intellettualmente, perché è difficile che io dica una cosa e ne penso un'altra). E allora, sulla questione di Casalduni, caro sindaco, tu sai bene che quella situazione non è che l'abbiamo creata noi adesso, io e te o nasce adesso sul territorio, ma è una questione ahimè che, come tu hai sottolineato, viene da lontano; io nei provvedimenti che ho preso mi sono trovato di fronte a questo bivio, diciamo così, a questo tipo di alternativa: lo Stir c'è e resta... (perché non era quello in discussione: oggi noi parliamo di una cosa diversa, di un qualcosa che siamo ancora in condizione di dire *deve essere* o *non deve essere*, e noi questa mattina abbiamo detto che "non deve essere"; a Casalduni mi sono trovato di fronte una domanda diversa, perché lo Stir c'è da vent'anni e là resta, non è in discussione se si deve togliere o non si deve togliere; assodato questo, io mi sono trovato nella condizione di dire: c'è un finanziamento, ci sono dei soldi dalla Regione per migliorarne il funzionamento, per fare in modo che quelle cose che dici tu, che sono giuste, non si verificino più. Allora la mia scommessa, quando ho detto sì, l'ho detto perché io dovevo scegliere tra questa alternativa: il nostro operato, mio e tuo, pareri positivi e negativi, non erano nel senso di dire "lo togliamo lo Sir a Casalduni", perché se fosse stato così, come sono venuto a



dire questa mattina e ho messo la mia faccia sul punto, questa cosa a Sassinoro secondo me non si deve fare, l'avrei detto anche per Casalduni. Ma lì il problema non era quello di dire lo togliamo, il problema era: "*Caro presidente, la Regione ti dà 1-2-3 milioni di euro per migliorare il funzionamento dello Stir di Casalduni, tu che fai: te li prendi o non ti li prendi?*". Io non credo di essere un genio (non lo sono, per l'amor di Dio) ma pongo la domanda a qualcuno di Voi: chiunque di noi avrebbe detto sì, assodato che quel mostro sul territorio si doveva decidere 20 anni fa se ci doveva stare oppure no; ma ora lì non lo toglie nessuna. E allora adesso la scommessa mia, finché faccio il Presidente (per l'amor di Dio, perché non è che lo sono a vita: ci mancherebbe) e tu finché sarai sindaco, la nostra scommessa, amico mio, sai qual è? Cercare di fare in modo che quell'impianto a Casalduni funzioni il meglio possibile e faccia meno danni possibile: questa è la scommessa e la sfida, che tu come Sindaco ed io come Presidente, finché siamo in questa funzione, avremo. Io a questa sfida ho detto: "Mi prendo i soldi e cerco di cambiare le condizioni a Casalduni, migliorandole". Questo a Casalduni. Mentre qui dico... e siamo venuti per questo stamattina, ed è quindi la differenza a dire che qua si tratta di dire sì oppure no: qua noi dobbiamo dire NO e abbiamo detto NO. E guardate che l'abbiamo detto nel modo in cui le Istituzioni parlano, perché io da questo punto di vista sono vecchio stile, vecchia maniera: va tutto bene, le proteste e tutto quello che vogliamo, ma le Istituzioni si devono pronunciare con i mezzi che hanno. Io come Presidente della Provincia non serviva che facevo interviste o quelle cose là, io come presidente della Provincia dovevo fare esattamente quello che abbiamo fatto questa mattina: venire qui con il Consiglio provinciale, fare una delibera, perché quello è il mio dovere e il mio diritto. E noi dobbiamo essere tutti orgogliosi di quello che abbiamo fatto questa mattina.

Io Vi chiedo scusa, per questo sproloquio a quest'ora... dice: "*Presidè, ma tu stai bene con la testa oppure no?*"; ma io queste cose ve le dovevo dire, perché a me piace sempre parlare chiaro, soprattutto ad un sindaco valido come il sindaco di Casalduni (e la mia non è assolutamente una presa in giro, se io pensassi che non è così, ricordatevi quello che ho detto prima, direi "Non è buono") è un sindaco validissimo, che difende il suo territorio e io in questo gli sono vicino, come sono vicino al Pasqualino Cusano e ho dimostrato di essere vicino al sindaco Cusano non perché io sono *un buono* (perché non sono un buono) ma ho il dovere di farlo come Presidente della Provincia. Però noi a Casalduni abbiamo un problema molto diverso rispetto a questo di Sassinoro, e a me l'esperienza mi ha insegnato che *situazioni diverse vanno affrontate in maniera diversa, situazioni analoghe e uguali, vanno affrontate in maniera uguale.*



Guai se noi diamo le stesse risposte a situazioni che sono diverse: saremmo, allora sì, dei fessi (naturalmente parlo per me). Va bene? Allora io credo che devo dare la parola per ultimo... e Vi chiedo scusa se ho usato tutte queste parole, però guardate, è la passione che mi spinge a usare le parole, perché io credo in quello che dico e quello che noi abbiamo fatto a Sassinoro questa mattina, merita la nostra attenzione, merita il nostro tempo: quindi la fretta, quello che stiamo facendo proprio perché è tanto importante, merita che ciascuno di noi ci mette anche la sua passione. Io mi potevo pure stare zitto e non dirVi tutte queste cose, ma noi ci dobbiamo lasciare questa mattina come si lasciano le persone perbene, guardandoci negli occhi con chiarezza di quello che dobbiamo fare, perché il percorso non finisce qui. Questa mattina è solo l'inizio. Noi questa mattina non abbiamo chiuso il percorso: noi abbiamo iniziato un percorso. E siccome io sono abituato ad essere, non sospettoso, ma diffidente su certe cose, soprattutto quando so che ci sono interessi notevoli in gioco, allora so pure che le belle parole, le strette rimane, le fotografie, i sorrisi fra di noi e tutte queste cose, non hanno nessuna importanza, poi, quando si chiudono le porte e si prendono le decisioni vere. E Vi assicuro che nelle decisioni vere, spesso e volentieri i linguaggi sono altri e le logiche a cui si risponde sono altre. Noi questa mattina, io dico sommessamente e a bassa voce, che Vi garantisco che queste porte chiuse, innanzitutto non ce le faremo chiudere in faccia; ma soprattutto, non consentiremo che sui nostri destini decidano gli altri. Però le scommesse e le sfide, per vincerle, veramente bisogna avere la consapevolezza dell'avversario: guai a sottovalutare gli avversari, che in questo campo sono gli interessi forti... (faccio un gesto così, perché ho un prurito alle dita) gli interessi forti che ci stanno, guai a trascurarli, perché se si sottovalutano gli avversari, è facile poi che si prendono delle delusioni. Io questa mattina Vi dico anche questo, che vigilerò con tutta la mia forza su queste cose.

Completo dando la parola all'amico del Molise, ma devo prima ringraziare (perché abbiamo ringraziato tutti, per cui non posso esimermi dal farlo) devo ringraziare la struttura della Provincia, devo ringraziare il Segretario Generale, perché è stato laborioso organizzare questo Consiglio, adesso sarà laborioso incartare gli atti, è stato laborioso portare pure le insegne qua (perché qui noi ci muoviamo con tutti i protocolli e tutte le prassi), il corpo della polizia provinciale è qui da questa mattina, per cui io ringrazio tutta la struttura della Provincia, i dipendenti e i funzionari, l'ingegnere Fusco e Rapuano, Libera Del Grosso, gli ottimi poliziotti che ci hanno guardato le spalle (...) Sabatino, Paduano, De Lucia e tutti quelli che sono venuti perché questa mattina qui, scherzando-scherzando, ci sono 10 funzionari e dipendenti della Provincia che stanno lavorando con noi e dovranno



continuare a farlo nei giorni futuri: io la dovevo questa cosa, Vi ringrazio tutti e adesso la parola al dottor Petrarroia, già consigliere regionale del Molise.

Dott. Michele PETRARROIA - *Ex Consigliere Regionale del Molise*

Buongiorno a tutti. Da componente della Commissione Ambiente della Regione Molise ho avuto modo di occuparmi di queste problematiche anche in passato, per cui ho avuto gran piacere a seguire i lavori, compreso l'ultimo intervento appassionato fatto dal Presidente, con un richiamo anche alle attribuzioni, alle funzioni e alle modalità di pronunciamento da parte del corpo elettorale sulle funzioni dell'Amministrazione provinciale. E voglio anche esprimere un apprezzamento e un ringraziamento all'Amministrazione comunale di Sassinoro, al comitato civico, alla Rete dei comitati Tutela Ambientale (che si è organizzata ed è attiva su questo territorio da più di 12 anni) di Campania e Molise: perché già 10 anni fa ci volevano seppellire con le ecoballe napoletane a Morcone, a Colle Alto e ci furono due mesi di manifestazioni, di picchetto e poi si riuscì, attraverso una mobilitazione del territorio simile a quella che si sta producendo anche in questo periodo, a bloccare l'arrivo (esattamente in delle cave semi abbandonate, sempre sulle falde del fiume Tammaro) ad evitare l'arrivo delle ecoballe di Napoli. Sono trascorsi 10 anni, ci ritroviamo sostanzialmente con un problema analogo: il tema è che in questa parte di territorio, che è marginale per la Campania, è un territorio di confine e sappiamo che oggettivamente non ha un peso specifico almeno per chi lo guarda da fuori proprio perché è un po' Molise, un po' Campania, c'è anche questa separazione amministrativa del Sannio che ci ha storicamente indebolito, e quindi si cerca di arrivare qui. Poi una volta che si arriva, il punto è che non ci si ferma rispetto ad un singolo intervento, ma si muta la prospettiva ed il destino di un intero territorio: perché una volta che si fa un impianto, al di là della pericolosità dell'impianto e che fine fa il compost, dove andrà ad essere smaltito, si lancia un messaggio che quella zona è una zona in cui ovviamente ci sono attività che difficilmente possono essere ritenute compatibili: perché se io intendo fare produzioni tipiche di qualità, valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali, difficilmente le posso fare in una zona in cui ci sono degli impianti di trattamento dei rifiuti. Quindi significa che quel tipo di azione, scaccia un altro tipo di iniziative: noi questo lo dobbiamo assolutamente evitare.

Le ragioni che stanno portando tanti cittadini, amministratori locali, parlamentari ed associazioni di tutela ambientale a mobilitarsi, sostanzialmente sono queste: l'area del Tammaro, l'area del Matese e l'area del Sannio intendono preservare una possibilità di sviluppo dove si valorizza quello che di buono in questo territorio c'è. Punto.



Allora se in questo territorio ad esempio noi abbiamo il massiccio del Matese, che è il più grande bacino d'acqua dolce di tutta l'Italia centro-meridionale: Napoli vive perché c'è l'acqua di Boiano; se a Boiano si chiude l'acqua, a Napoli l'acqua non la bevono più! Se però il Matese noi lo trivelliamo, andiamo ad intaccare le falde con l'eolico selvaggio, andiamo ad intaccare altre cose con impianti che sono incompatibili con le nostre ricchezze anche geologiche, ambientali, paesaggistiche di questa zona, significa che noi facciamo un'operazione che è un'operazione che poi determinerà delle ricadute negative in prospettiva. Allora come si fa a bloccare? Si tratta di far parlare gli atti.

Io per questo sono rimasto fino a quest'ora, per ringraziare il Presidente e tutto il Consiglio provinciale: gli amministratori, cioè, non possono parlare facendo chiacchiere, interviste eccetera, ma devono fare esattamente quello che questa mattina è stato fatto qua, di convocare il Consiglio provinciale, fare l'appello nominale, discutere un deliberato e dire se si è a favore o se si è contrari: all'unanimità c'è stato un pronunciamento contrario all'impianto. Volevo anch'io esprimere un ringraziamento nei confronti della struttura, perché sono stati recepiti, nell'articolato, sia il documento che mi sono permesso di consegnare al presidente della Provincia... quel documento è fondamentale, perché è il Ministero dell'Ambiente ad eccepire sulla procedura che si è seguita; e poiché qui abbiamo la fortuna di avere due parlamentari (che ringrazio anche a nome dei cittadini perché fino a quest'ora sono qui e stanno seguendo correttamente anche il corso dei lavori) nel frattempo mi sono sentito anche con Antonio Federico, al quale ho detto che eravamo presenti qui e stavamo seguendo questi lavori, perché si può fare immediatamente una "interrogazione" al Ministero dell'Ambiente, che già da qualche settimana ha scritto alla dottoressa Brancaccio - che è la Dirigente che ha firmato il decreto del 5 marzo - per dire, sostanzialmente: *"Tu Ministero dell'ambiente, rispetto ai difetti nella procedura che hai trovato, adesso cosa stai facendo?"*; perché il Ministero dell'ambiente ha una serie di prerogative, e qui ci sono tante questioni su cui si può fare un ragionamento: quella più nota, ed è stato già riportata nel deliberato, è la questione della "perimetrazione" del Parco Nazionale del Matese; quello più pericoloso per tutti, è la questione dell'acqua: perché siamo a 300 metri dal fiume Tammaro, che alimenta la diga di Campolattaro. Ma qui ci sono un'altra serie di prerogative che sono di competenza del Ministero dell'ambiente e poi anche del Ministero dei Beni Culturali: c'è il regio tratturo Pescasseroli-Candela che scorre qua praticamente a 2-300 metri e che è sottoposto a vincolo dei beni culturali; ci sono una serie di aree e siti d'interesse comunitario, anch'essi sottoposti a vincolo e su cui evidentemente si deve prestare attenzione; c'è il Parco geopaleontologico di Pietraroja e c'è il sito storico di Altilia, dopodiché



sono una serie di siti d'interesse anche di carattere religioso, con una serie di santuari meta di pellegrinaggi, per cui ci sono una serie di ragioni, in aggiunta a tutte le argomentazioni delle imprese agricole, zootecniche e delle aziende agroalimentari che hanno investito sui prodotti tipici, sui prodotti di qualità, su un modello ecocompatibile ed ecosostenibile, ms in aggiunta ci sono le motivazioni proprio tecniche, riportate all'interno dell'articolato della delibera, che ci consentono di poter aprire un confronto anche con il Ministero dell'ambiente perché, il Ministero dell'ambiente, può tornare a pressare la Regione Campania in modo tale che ci siano più azioni: c'è un'azione istituzionale, un'azione amministrativa, un'azione di carattere politico che il territorio del Sannio promuove nei confronti della Regione Campania per fare in modo che ci sia una "revoca in auto-tutela". E mi auguro che l'attività che è stata avviata dalla Commissione Ambiente della Regione Campania, possa sostanzialmente evolvere in questa direzione: cioè nel senso che l'audizione che si è registrata qualche giorno fa, dove c'era anche una delegazione di cittadini su Napoli, possa trovare un epilogo attraverso un impegno dell'Amministrazione regionale che dice: "*Ci sono gli estremi perché si possa bloccare*".

E ha ragione il Presidente della Comunità Montana Alto Tammaro quando asserisce che ci deve essere una scelta "politica": cioè deve venire prima la rappresentanza del territorio, per mano degli amministratori locali, provinciali e regionali, che dicono si devono fermare perché quelle comunità sono contrarie, perché ci sono queste ragioni; e non per altro verso, nel senso che nessuno potrà impedire ad altre Autorità, anche quelle giudiziarie, di pronunciarsi. Però sarebbe una sorta di doppia sconfitta, da parte della politica, perché ci si trova: uno, a cospetto di un decreto fatto da una struttura dirigenziale (e uno si chiede: ma la politica, prima della struttura dirigenziale, ha adottato questo provvedimento, se n'è occupata o non se n'è occupata, visto che ci troviamo di fronte ad un decreto che è stato fatto direttamente da un dirigente? Io qui non sto a sindacare e a disquisire tra competenza formale e competenza sostanziale: se tu sei il rappresentante eletto dai cittadini e hai questa delega, ti devi anche misurare e dire se sei a favore o contro, e magari stare anche 15-20 minuti, come ha fatto il presidente Ricci, a spiegare che non si possono dare risposte uguali a situazioni diverse ed argomentare anche le motivazioni che ti spingono a dire: *Io su questo dico no, su quest'altra cosa non posso dire no, ma posso fare un'altra cosa*. Questo significa fare politica, assumersi le proprie responsabilità e misurarsi con i cittadini, spiegare le ragioni che ti spingono a fare una scelta piuttosto che un'altra. Se invece la politica si arrende e alla fine le autorizzazioni vengono fatte dalle strutture dirigenziali e la politica sembra che non ci sia proprio, i cittadini che votano non votano i dirigenti ma votano i politici, sostanzialmente



*Ma se Voi non servite a nulla, è meglio che ve ne andate a casa. Se invece Voi state lì, dovete rispondere degli atti che adottano i Dirigenti delle vostre strutture. Quindi mi voglio augurare che dopo la riunione di oggi, dopo questo deliberato, non si concluda bensì si apre un percorso in termini di rappresentanza politica e si vada a Napoli semplicemente a dire: "Il territorio è contrario, ed è contrario per queste ragioni. Bloccate il provvedimento e fate un'altra scelta".*

La Rete dei comitati so che si sta attrezzando per rendere visibile il dissenso del Sannio in occasione del passaggio del Giro d'Italia di domenica, so che sia in Molise che in Campania ci saranno degli striscioni eccetera, ci sono tante persone che si sono già mobilitate in maniera corretta (perché siamo persone perbene che conoscono le regole e rispettano le leggi dello Stato) ma allo stesso tempo non siamo disponibili a far arrivare da fuori terzi che scelgono per noi, decidono per noi quello che si deve fare a casa nostra. Qui ci sono le nostre case, la nostra terra, la nostra acqua, le nostre aziende, le nostre famiglie, i nostri figli e noi non chiediamo assolutamente nulla se non di difendere quello che è nostro e di poter continuare a trasmetterlo a quelli che verranno dopo di noi, in modo tale che possano avere il desiderio di continuare a vivere qui: già è così difficile, per l'assenza di lavoro, per l'assenza di infrastrutture se ne vanno tutti, emigrazione eccetera, se a questo ci dobbiamo anche aggiungere una ulteriore penalizzazione, che poiché siamo pochi dobbiamo pure sorbirci praticamente non la lavorazione di quello che facciamo noi (perché il rifiuto lo hai fatto tu, e come dice anche la direttiva comunitaria e la legge nazionale, te lo devi gestire tu) ma qui diventiamo una sorta di ricettacolo, trasformeranno queste zone nella pattumiera d'Italia: cioè nel senso che le zone metropolitane porteranno nelle aree periferiche gli scarti eccetera. Questo va contro anche la direttiva europea e la legge nazionale, che imposta anche la questione della lavorazione dei rifiuti. Quindi noi su queste cose, anche se siamo pochi, abbiamo detto NO 10 anni fa, lo ripetiamo ancora oggi e continuiamo a lavorare. Con questa impostazione dell'unità, della rappresentanza del territorio e della collaborazione tra cittadini, istituzioni e rappresentanti, ai vari livelli e soprattutto io sono rimasto contento oggi che erano presenti due dei futuri Assessori della Giunta regionale del Molise, perché c'era sia Milo che Pallante (si sta ragionando se saranno assessori o presidente del Consiglio regionale) c'erano diversi amministratori, il presidente della Provincia di Campobasso, diversi sindaci, a dimostrazione che questo argomento non è un argomento marginale per il Molise e si possono anche a livello parlamentare con i nostri parlamentari eletti in Molise, promuovere delle azioni e iniziative "unitarie".



Grazie a tutti e grazie alla Provincia che ci ha dato l'onore di essersi spostati da Benevento ed essere venuti qui, ad appena 100 metri dal confine col Molise, per affrontare insieme a noi, ragionare e soprattutto deliberare in modo chiaro ed inequivocabile quella che è la posizione della Provincia di Benevento. Sono convinto, anche ascoltando il Presidente, che lui non si fermerà rispetto alla prima difficoltà, ma una volta che c'è il deliberato che dice "delega il Presidente a muoversi in ogni sede": a buon intenditore poche parole, non faccio i suoi stessi gesti, però sostanzialmente il messaggio è... non è che gli dobbiamo andare a suggerire in quali sede si dovrà muovere, se verificherà che ci sono degli spazi per agire ed intervenire in tutte le sedi, sono convinto che lo farà. Grazie, a nome di tutti.

Presidente Claudio RICCI

E allora abbiamo finito: o meglio, andiamo ad iniziare.



*Claudio Ricci*